

L'Ancora Magazine

PERIODICO INFORMATIVO DELLA FONDAZIONE «L'ANCORA ONLUS»

Sede Legale: Via M. Faliero n.97 – 37138 Verona – www.fondazioneelancora.org

Anno 8 - Numero 31 – Gennaio/Marzo 2013

"Abbiamo bisogno di capire bene la misericordia di Dio. Dio è un Padre misericordioso che ha tanta pazienza e mai si stanca di perdonarci. Impariamo a essere misericordiosi con tutti come Dio". Questo numero del nostro giornalino, con cui entriamo nell'ottavo anno di attività, non poteva che cominciare con le parole pronunciate durante il suo primo Angelus dal nuovo Papa, Francesco, unico sudamericano ma anche primo gesuita nella storia della Chiesa. All'indomani della chiamata del Cardinale Bergoglio al soglio petrino, abbiamo intervistato diverse persone rivolgendo a tutte la stessa domanda: *"Ti piace il nuovo Papa?"* La risposta è stata in tutti i casi un caloroso e sincero *"Sì!"*. E c'è anche chi, fra gli intervistati, ha raccontato che, quando ancora la sede era vacante, si era augurato un Papa che avesse il nome del poverello di Assisi: un segno, questo, che lo Spirito Santo agisce nei cuori delle persone, della sua Chiesa, sussurrando nell'intimo la Verità, unica per tutti. Papa Francesco ci è apparso fin da subito una persona molto umile e buona, ma anche decisa e determinata. Nato a Buenos Aires nel 1936, proviene dalla diocesi della città che gli ha dato i natali, dove ha svolto un'azione pastorale sempre vicino agli ultimi e agli umili, viaggiando in bus, vivendo in modo spartano. Non ama gli sprechi, si concede ben poco. Nei giorni del Conclave a Roma ha soggiornato nella curia dei Gesuiti a Borgo Santo Spirito, presentandosi ogni mattina con un basco nero in testa, senza auto né autista, camminando lentamente, sempre gentile con



chi lo riconosceva. Fedele al suo spirito ha scelto un nome speciale, carico di simbolismo che profuma di pace, di armonia, di umiltà: Francesco, e basta questo per far capire molte delle cose che intende portare avanti con il suo pontificato. Già i primi gesti da Papa compiuti dalla Loggia delle Benedizioni parlano di un uomo pronto ai cambiamenti, al rinnovamento della Chiesa. Lo si è capito quando si è inchinato verso la gente che lo applaudiva, toccando quasi con la fronte la balaustra del balcone, chiedendo una preghiera per sé, visto il peso che dovrà portare. Lo ha fatto con infinita umiltà, quasi un po' impacciato; è restato in silenzio con il capo chinato per una manciata di secondi, un gesto inconsueto che nessuno si aspettava, nemmeno i cerimonieri vicino che lo osservavano con uno sguardo un po' attonito. In tempi difficili come i nostri la Chiesa ha bisogno di rinnovarsi tornando alle origini, alla povertà e alla carità. È quello che tutti ora si aspettano.

Nasce il “PrimoLavoro” per i giovani grazie al 5xmille

Presentata in Sala Arazzi l'iniziativa che si propone di dare una prima esperienza lavorativa in ambienti del sociale

È stato presentato in Sala Arazzi lo scorso 14 marzo il Progetto PrimoLavoro, per la cui attuazione si fa ricorso ai fondi ricevuti dal 5xmille e che nasce dal desiderio di aiutare i giovani ad inserirsi nel difficile mondo del lavoro, offrendo l'opportunità di avere una prima esperienza occupazionale nella sfera del sociale. Attraverso contratti lavorativi della durata massima di un anno, i giovani potranno operare per attuare specifici progetti de “L'Ancora”, in ambienti e realtà vari e di volta in volta individuati, facendo un'esperienza utile, importante ed entusiasmante, mettendo a frutto eventuali competenze scolastiche acquisite e maturando una prima esperienza professionale da riportare in futuro nel proprio curriculum vitae. In particolare, col tempo si potrebbero attuare le seguenti iniziative: PrimoLavoro per la Scuola; PrimoLavoro per gli Anziani; PrimoLavoro per il disagio.

La Fondazione «L'Ancora ONLUS», dopo un attento esame delle esigenze del territorio in cui opera da diversi anni, ovvero la zona del Quartiere Saval di Verona, ha scelto la Scuola come primo ambiente in cui orientare i giovani del Progetto PrimoLavoro. Nello specifico, “L'Ancora” metterà a disposizione alcuni giovani educatori che, durante l'orario scolastico, affiancheranno gli insegnanti offrendo un sostegno educativo e didattico, rivolto soprattutto ad alunni con particolari difficoltà.



Trattasi questo di un progetto già in parte attuato come “pilota” negli anni scolastici 2007/2008 e 2011/2012, in collaborazione con l'Istituto Comprensivo VR02, che ha avuto risultati soddisfacenti e che proprio per tale motivo è stato scelto come primo ambito per inaugurare il PrimoLavoro.

Destinatari primari del Progetto sono i giovani educatori che verranno assunti dalla Fondazione «L'Ancora ONLUS»: in questo momento così difficile per la nostra società, il Progetto PrimoLavoro vuole essere un piccolo segno di speranza, un'umile testimonianza che l'ottimizzazione delle risorse, la virtù e l'onestà d'intenti, possono portare frutti di bene e rendere la società migliore a partire dai più deboli.

Destinatari secondari del Progetto sono gli insegnanti e i loro alunni, sia della Scuola Primaria sia della Scuola Secondaria di Primo Grado, che potranno usufruire di un aiuto competente ed appassionato a costo zero. Il Progetto si svolgerà da marzo 2013 a



giugno 2014, con possibilità di essere ripetuto nei successivi anni scolastici. I giovani educatori opereranno all'interno dell'edificio scolastico, durante lo svolgimento delle lezioni, con orari, tempi e modalità concordati di volta in volta con gli insegnanti di riferimento.

Il Progetto PrimoLavoro per la Scuola si rivolge per il momento all'Istituto Comprensivo VR02 di Verona con possibilità, per il futuro, di aprirsi anche agli Istituti Comprensivi limitrofi: ulteriori richieste di collaborazioni sono già arrivate al "M.I.U.R. – U.S.R. Veneto - Ufficio XII – Ufficio Scolastico di Verona - Interventi Educativi", come ha spiegato il dottor Roberto Grison

dell'Ufficio Scolastico Provinciale.

Col tempo il PrimoLavoro potrebbe essere attivato anche nelle Case Famiglia per Anziani autosufficienti della Fondazione, dove viene sperimentato quotidianamente che il connubio tra persona giovane e persona di età avanzata è una scelta vincente per entrambe: il giovane è una ventata di brio, vivacità e freschezza che irrompe nel mondo di un anziano rivitalizzandolo, mentre questo ultimo è una fonte preziosa di saggezza e consigli per la vita di un giovane.

Il terzo ambiente scelto per il PrimoLavoro è invece il disagio nell'età adulta.

Fotonotizia

Mercoledì 13 marzo, presso l'Ufficio Scolastico di Verona, don Renzo e lo scrittore Antonio Ferrara hanno presentato il libro "Ero cattivo", vincitore del Premio Andersen 2012 nella categoria d'età "maggiore di 16 anni", che affronta un argomento difficile e spigoloso: il disagio giovanile. Un libro commovente e prezioso, anche, e forse soprattutto, per genitori ed educatori alle prese con ragazzi difficili, intrattabili, spesso bollati velocemente come teppisti o delinquenti. E per giovani dominati da rabbie forti e convinti di essere sbagliati. Per



comprendere che nessuno è cattivo e tutti hanno diritto ad una seconda possibilità.

In attesa di Pasqua cronache del Natale (da poco) passato

Bravissimi i bimbi del Gruppo "Prime Comunioni" di S. Lucia di Pescantina che, a "Il Fiordaliso", hanno recitato "Avanti il prossimo"



Il 18 dicembre, alla Casa Famiglia Il Fiordaliso, dodici bambini della parrocchia di S. Lucia, che il prossimo maggio riceveranno la Prima Comunione, hanno dato vita ad una festa in attesa del Santo Natale, recitando per le nonne "Avanti il Prossimo", tratto dalla parabola del Buon Samaritano, rivisitata e adattata ai giorni nostri.

I personaggi si sono alternati nell'intento di passare un messaggio forte ma nello stesso tempo semplice: dare ascolto alla Parola di Gesù e metterla in pratica.

Fra le frasi: "dobbiamo aver fiducia nella Provvidenza e il Signore manderà qualcuno per aiutare il malcapitato". Oppure: "è meglio pregare e lasciar fare agli altri!" E ancora: "non è colpa nostra se questo poveretto è ridotto così e fare il buon samaritano non porta a nulla se non a rimetterci", hanno fatto riflettere molto.

La frase quasi urlata dai bambini nel gran finale ha dato il vero significato a tutta la storia: "ogni giorno possiamo compiere una buona azione e sarà gioia nel nostro cuore e ci sarà un natale per tutti da festeggiare. Ogni giorno!"

Alla fine, i bambini hanno voluto dare un esempio tangibile di "buona azione".

Le "due betoneghe" (due bambine che hanno recitato la parte di due donne un po' chiacchierone) hanno pensato bene di invitare a casa loro, per il pranzo di Natale, i "due barboni" che, durante la recita, si sono presentati più volte in cerca di cibo, di speranza e di gioia. Ed ecco fatto, il magico augurio di Buon Natale si è materializzato e gli applausi e la gioia sincera si sono unite ai complimenti più vivi ai bambini.

Le nonne però non sono state da meno, infatti hanno recitato una poesia composta da loro,

per presentare un presepe, dove le scatole di pasta, riso, latte, biscotti, lattine (raccolti da persone che hanno collaborato con l'iniziativa) si sono trasformate in mattoni. Un presepe da guardare con gli occhi del cuore, dove la capanna non è solo simbolo della tradizione, ma anche uno strumento di carità e condivisione. Infatti gli alimenti raccolti sono stati poi smistati ad alcune famiglie che ne avevano bisogno. Lo slogan dei nonni per il Natale 2012 è stato: "noi siamo grati di aver ricevuto tanto (una casa famiglia dove sentirsi amati e aiutati, buon cibo tutti i giorni e nessuna preoccupazione), ma non possiamo essere del tutto felici sapendo che molta gente sta soffrendo e pensiamo che anche un piccolo gesto possa fare la differenza".

In breve

A Marzana è sbocciato un... "Iris"! È questo il nuovo nome scelto dai ragazzi della Casa Famiglia un tempo "Ponte". Perché "Iris"? Perché nel linguaggio floreale un mazzo di Iris, nome che deriva dal termine greco che significa "arcobaleno", è un regalo significativo per incoraggiare nell'affrontare la vita e il futuro dopo le difficoltà, augurando l'arrivo di tempi migliori.

Iris è speranza, è un'opportunità di diventare persone migliori con l'aiuto della comunità, per far nascere aspettative nuove e far fruttare i propri talenti offuscati.

Al “Tempo per la Famiglia” si “Gioca, parla, ascolta... canta”

Tante le attività entusiasmanti svolte a “Il Boccio” con i bimbi da zero a tre anni

Che bello sperimentare tutto ciò che ci circonda! Lo sanno bene a “Il Boccio”, il centro ludico educativo per bambini da zero a tre anni e per i loro genitori, i nonni, gli adulti accompagnatori. Negli ultimi mesi i bimbi hanno fatto esperienze con gli elementi naturali come la farina gialla, l'orzo solubile, il riso soffiato e le rape rosse. In autunno hanno giocato con le foglie, con le castagne "matte", cimentandosi persino nel fare l'olio con le olive. A carnevale non potevano mancare gli impasti con acqua, farina e patate lesse per preparare poi gli gnocchi... da gustare! E con le stelle filanti, la colla e i colori si sono create allegre mascherine di carnevale e si è poi usciti in piazzetta a lanciar coriandoli.

A Marzo adulti e bambini hanno partecipato al progetto "Giocare, parlare, ascoltare... cantare" della logopedista Lucia Mazzi, la quale ha offerto alle famiglie, per tre mattine, un'opportunità importante per migliorare la qualità dell'interazione e comunicazione tra genitore e bambino, favorendo la promozione di uno stile comunicativo appropriato al percorso di acquisizione del linguaggio del proprio bambino. I genitori hanno avuto la possibilità di avere anche un incontro serale con la logopedista, che ha ampliato l'argomento rispetto alle



strategie per lo sviluppo del linguaggio emergente dei propri figli.

Sostieni chi sostiene.

con il tuo

5x1000

93103260233

Progetto PrimoLavoro

Nuovi EDUCATORI DI SOSTEGNO
per i nostri ragazzi.



WWW.FONDAZIONELANCORA.ORG



In questo numero vi proponiamo una lettera, davvero ricca di insegnamenti, rinvenuta in un reparto ospedaliero da una nostra volontaria, che ce l'ha gentilmente trasmessa, ed altri scritti ricchi di spunti per meditare.

LETTERA DI UNA MADRE AD UNA FIGLIA

Se un giorno mi vedrai vecchia, se mi sporco quando mangio e non riesco a vestirmi... abbi pazienza, ricorda il tempo che ho trascorso ad insegnartelo.

Se quando parlo con te ripeto sempre le stesse cose... non mi interrompere... ascoltami, quando eri piccola, dovevo raccontarti ogni sera la stessa storia finché non ti addormentavi.

Quando non voglio lavarmi, non biasimarmi e non farmi vergognare... ricordati quando dovevo correrti dietro inventando delle scuse perché non volevi fare il bagno.

Quando vedi la mia ignoranza per le nuove tecnologie, dammi il tempo necessario per ricordare e se non ci riesco non ti innervosire... la cosa più importante non è quello che dico, ma il bisogno di essere con te e averti lì che mi ascolti.

Quando le mie gambe stanche non mi consentono di tenere il tuo passo non trattarmi come se fossi un peso, vieni verso di me con le tue mani forti nello stesso modo con cui io l'ho fatto con te quando muovevi i primi passi.

Quando dico vorrei essere morta... non arrabbiarti, un giorno comprenderai che cosa mi spinge a dirlo. Cerca di capire che alla mia età non si vive, si sopravvive.

Un giorno scoprirai che nonostante i miei errori ho sempre voluto il meglio per te e che ho tentato di spianarti la strada.

Dammi un po' del tuo tempo, dammi un po' della tua pazienza, dammi una spalla su cui poggiare la testa allo stesso modo in cui l'ho fatto per te.

Aiutami a camminare, aiutami a finire i miei giorni con amore e pazienza, in cambio io ti darò un sorriso e l'immenso amore che ho sempre avuto per te.

Ti amo figlia mia.



Il dramma della nostra epoca è che l'adolescente vive in un mondo che a sua volta non è uscito dall'adolescenza. I ragazzi crescono in una società che non chiede loro nulla, non li educa al sacrificio e al lavoro, non sa più cosa sia la bellezza e la verità delle cose. Per questo l'adolescente disprezza la storia passata ed è spaventato dal futuro. Tocca alla Chiesa riaprire i sentieri della speranza.

Il restare, il rimanere fedeli implica un'uscita. Proprio se si rimane nel Signore si esce da sé stessi. Paradossalmente proprio perché si rimane, proprio se si è fedeli si cambia. Non si rimane fedeli, come i tradizionalisti o i fondamentalisti, alla lettera. La fedeltà è sempre un cambiamento, un fiorire, una crescita.

Il coraggio apostolico è seminare. Seminare la Parola. Renderla a quel lui e a quella lei per i quali è data. Dare loro la bellezza del Vangelo, lo stupore dell'incontro con Gesù... e lasciare che sia lo Spirito Santo a fare il resto.

Jorge Mario Bergoglio
ora Papa Francesco

Trovate on-line, al link www.fondazioneancora.org/avvisi.shtml, gli avvisi sulle attività della Fondazione «L'Ancora ONLUS» sempre aggiornati.

SERVIZIO CIVILE REGIONALE 2013

Approvato il Servizio Civile Regionale 2013 per l'Area Anziani.

Se hai tra i 18 e i 28 anni e sei interessato a fare un'esperienza formativa nel mondo del volontariato in favore di anziani, puoi fare domanda per il **Servizio Civile Regionale presso la Casa di Accoglienza per anziani "L'Oasi Gina ed Enrico", a Settimo di Pescantina (VR).**

Le candidature vanno presentate dal 19/03/13 al 19/04/13.

I progetti dovranno essere avviati il 03/06/13.

Ricordati che:

- Puoi presentare una sola domanda per un solo progetto e sede di attuazione.
- Devi essere cittadino/a italiano/a.
- Devi avere tra i 18 e i 28 anni NON compiuti al momento di presentazione della domanda.
- Devi firmare la domanda con firma autografa (in originale!).
- Devi allegare la fotocopia di un documento d'identità in corso di validità.

Per avere maggiori informazioni e la modulistica contatta la Fondazione «L'Ancora ONLUS» al numero 045 565988 oppure la Federazione del Volontariato di Verona ONLUS, ente gestore del Centro Servizio per il Volontariato di Verona, al numero 045 8011978.

CAMPO ESTIVO A BRUSSON – VALLE D'AOSTA

Sono aperte le iscrizioni per il tradizionale campo estivo in Valle d'Aosta, per famiglie, adulti e giovani, **da sabato 17 a sabato 24 agosto 2013.**

Come lo scorso anno, si soggiornerà presso la Casa Breithorn, in Val d'Ayas, comune di Brusson, frazione Extrepiroz.

Sono disponibili stanze da 2, 3, 4 posti letto.

Per prenotazioni contattare la Fondazione «L'Ancora ONLUS» al numero 045 565988.

Buona Pasqua a tutti